



# *Corte dei Conti*

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti  
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria  
dell' **Italia Lavoro S.p.A.** per l'esercizio 2013

*Relatore: Consigliere Antonio Caruso*

*Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale la dott.ssa Alessandra Manetti*



La

# *Corte dei Conti*

in

## *Sezione del controllo sugli enti*

nell'adunanza del 3 febbraio 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 9 gennaio 2007 con il quale **Italia Lavoro S.p.A.** è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, in adesione alla determinazione di questa Sezione n. 50/2003, che ha riconosciuto la sussistenza dei presupposti per l'esercizio del controllo ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio della Società suddetta, relativo all'esercizio finanziario 2013, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Antonio Caruso e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Italia Lavoro S.p.A. per l'**esercizio 2013**;

ritenuto che, dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2013 è risultato che:

- sotto il profilo finanziario, si è incrementato l'utile da 157 migliaia di euro a 360 migliaia di euro ed è cresciuto anche il valore del patrimonio netto, pari a euro 86.170.836, rispetto al 2012 (85.810.629);
- aumentano le unità di personale complessivamente impiegato, e conseguentemente i relativi costi (69.298.623 rispetto a 63.375.308 nel 2012), per effetto, in prevalenza, dell'incremento di quelli relativi ai contratti a tempo indeterminato;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2013 di Italia Lavoro S.p.A - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE  
*Antonio Caruso*

PRESIDENTE AGGIUNTO  
*Luigi Gallucci*

Depositata in segreteria il 23 febbraio 2015

**RELAZIONE** sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di **ITALIA LAVORO S.p.A.** per l'esercizio **2013**.

## **SOMMARIO**

### **Premessa**

#### **I - L'organizzazione istituzionale**

- 1 - Quadro normativo e "missione" di Italia Lavoro S.p.A.
- 2 - Gli organi sociali
  - 2.1 I compensi degli Organi Sociali
- 3 - Il personale
  - 3.1 Il costo del personale
  - 3.2 La formazione
- 4. - Il sistema dei controlli interni

#### **II - L'attività istituzionale**

- 5 - Programmi e progetti: lo stato di attuazione al 31 dicembre 2013
- 6 - Le partecipazioni

#### **III - I risultati della gestione finanziaria**

- 7 - Il bilancio di esercizio
- 8 - Misure di riduzione della spesa pubblica (ex decreto legge 78/2010 convertito L. 122/2010)

### **Considerazioni conclusive**

**Premessa**

Con la presente Relazione la Corte riferisce sui risultati del controllo eseguito ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259 con le modalità di cui all'art. 12, sulla gestione di Italia Lavoro S.p.A. relativa all'esercizio 2013, nonché sui fatti di maggiore rilevanza economico-finanziaria intervenuti successivamente all'approvazione del bilancio.

Il precedente Referto, relativo all'esercizio finanziario 2012, è pubblicato in Atti Parlamentari, XVII legislatura, Doc.XV, n. 84.

## **I - L'organizzazione istituzionale**

### **1 - Quadro normativo e "missione" di Italia Lavoro S.p.A.**

Italia Lavoro s.p.a. è stata istituita in seguito alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 maggio 1997, che ha operato il trasferimento ad apposita società di compiti in materia di politiche attive del lavoro già svolti dalla GEPI s.p.a. (successivamente Itainvest s.p.a.). A tale obbligo Itainvest S.p.A. (oggi confluita in Invitalia) ha adempiuto avviando, in data 31 luglio 1997, una procedura attraverso la quale con due separati atti di conferimento – il primo con effetto 1 novembre 1997, il secondo, integrativo, con effetto 1 luglio 1998 – ha attribuito ad una propria società l'attività delle politiche attive del lavoro.

Il d.lgs. 468/97 ed il d.m. 24 febbraio 1998 hanno configurato Italia Lavoro quale Agenzia di Promozione di Lavoro e di Impresa nell'ambito della gestione dei lavori socialmente utili.

Il Decreto Interministeriale tesoro-lavoro del 21 maggio 1998 ha quindi individuato Italia Lavoro quale organo tecnico per fornire supporto agli enti locali al fine di attuare interventi di politiche attive per il Lavoro ai sensi dell'art. 1, comma 5, del d.lgs. 468/97. In particolare, il Decreto Interministeriale stabilisce che Italia Lavoro è la società della quale si avvale il Ministero del lavoro per fornire una assistenza tecnica sistematica alle Regioni, alle Province ed agli Enti promotori di lavori socialmente utili (LSU).

Contestualmente alla costituzione della società Invitalia, in cui, come già detto, è confluita la Itainvest s.p.a., con il d.lgs. 1/99 la partecipazione azionaria di Itainvest in Italia Lavoro è stata conferita al Ministero dell'economia e delle finanze, "che esercita i diritti dell'azionista su Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri d'intesa con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali".

La Direttiva del Ministro del lavoro del 20 luglio 2000 specifica in modo più preciso il campo di azione di Italia Lavoro S.p.A., disponendo come le azioni della stessa riguardino la disoccupazione di lunga durata con particolare riferimento all'esperienza dei lavoratori socialmente utili; le fasce deboli del mercato del lavoro; i territori ad elevata disoccupazione; processi di riorganizzazione della gestione del

mercato del lavoro. Italia Lavoro S.p.A. viene espressamente individuata dal Ministro del lavoro come il soggetto incaricato dell'assistenza tecnica nell'implementazione delle nuove politiche del lavoro.

Con la Legge Finanziaria per il 2002 (l. 28 dicembre 2001, n. 448) viene chiaramente definito il ruolo di Italia Lavoro e le modalità di interazione con il Ministero del lavoro. L'art. 30, "Attività di supporto al Ministero del lavoro e delle politiche sociali", stabilisce, infatti, che "il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si avvale di Italia Lavoro per la promozione e la gestione di azioni nel campo delle politiche attive del lavoro e dell'assistenza tecnica ai servizi per l'impiego". Viene quindi previsto che il Ministero del lavoro assegni direttamente ad Italia Lavoro funzioni servizi e risorse relativi a tali compiti.

L'art. 7-terdecies del d.l. 7/2005, convertito con la l. n. 43/2005, ha definitivamente sancito il ruolo di Italia Lavoro quale ente strumentale del Ministero del lavoro che opera negli ambiti delle "politiche del lavoro, dell'occupazione, della tutela dei lavoratori, politiche sociali e previdenziali".

## **2. – Gli organi sociali**

L'azionista unico, il Ministero dell'economia e delle finanze (che esercita i poteri societari di intesa con il Ministero del lavoro), ha scelto per Italia Lavoro, in aderenza alla sua natura giuridica e come previsto dalla Direttiva istitutiva, l'assetto tipico delle società per azioni.

Con le modifiche statutarie introdotte all'Assemblea straordinaria del 9 luglio 2008, Italia Lavoro è ora amministrata da un Presidente, che cumula le funzioni di Amministratore Delegato, e da due Consiglieri. In coerenza con le nuove disposizioni in materia di "controllo analogo", il nuovo statuto prevede che il C.d.A. eserciti i propri poteri per l'amministrazione della Società "nell'ambito degli obiettivi e degli indirizzi strategici individuati con propri atti dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale". Il collegio sindacale è composto da tre sindaci effettivi. Gli stessi restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio.

L'Assemblea dei soci tenutasi il giorno 8 luglio 2014 ha confermato il Presidente e Amministratore Delegato. Sono stati nominati due nuovi consiglieri, uno su designazione del MEF socio unico e uno su designazione del MLPS vigilante. Nella prima seduta successiva alla nomina il Consiglio di Amministrazione della Società ha attribuito al Presidente e Amministratore Delegato le deleghe, determinando i relativi compensi.

### **2.1 – I compensi degli Organi Sociali**

Nel corso del 2013 è stato emanato il Decreto di attuazione MEF 24 dicembre 2013, n. 166, relativo ai compensi degli amministratori delle società direttamente controllate dal Ministero dell'Economia e delle finanze. Il Decreto, al fine di determinare gli emolumenti degli amministratori, presenta una classificazione delle società in fasce di complessità, sulla base di tre indicatori desumibili dai bilanci societari: valore della produzione, investimenti e numero dei dipendenti.

Per effetto del Decreto che ha classificato Italia Lavoro nella terza fascia, l'importo massimo complessivo degli emolumenti da corrispondere ai sensi dell'art. 2381 cod. civ., comprensivi della parte variabile, ove prevista, era calcolato nella misura del 50% del parametro riferito al trattamento economico del Primo Presidente della Corte di Cassazione (pari a € 311.658,53 per l'anno 2013). Con l'art. 13 del D.L. n. 66/2014 convertito in L. n. 89/2014 il parametro di riferimento del calcolo è stato ridotto a € 240.000,00.

Sulla base della richiamata normativa, pertanto, i compensi degli organi sociali di Italia Lavoro s.p.a. risultano i seguenti:

- Presidente, che cumula anche le funzioni di Amministratore Delegato: 120.000,00 euro per le funzioni di A.D. e 26.000,00 per quelle di Presidente;
- Consiglieri: 16.000,00 euro;
- Presidente Collegio Sindacale: 22.000,00 euro;
- Sindaci effettivi: 16.000,00 euro.

### 3 - Il personale

L'organico del personale dipendente, come risulta dal prospetto che segue, al 31.12.2013 è pari a 609 dipendenti, suddivisi in 398 a tempo indeterminato (in sigla CTI) e 211 a tempo determinato (in sigla CTD).

Il personale a tempo indeterminato rispetto all'anno 2012 presenta un incremento di 5 unità. L'incremento risulta dalla somma algebrica del turn over che ha visto 4 assunzioni obbligatorie di personale appartenente a categorie protette, 6 assunzioni obbligatorie derivanti da contenziosi e di 5 cessazioni volontarie del rapporto di lavoro.

L'incremento nel costo e nel numero dei dipendenti è relativo proprio a contratti a tempo determinato, essenzialmente impiegato nella realizzazione dei progetti; in proposito si evidenzia che le norme di contenimento della spesa pubblica non hanno interessato le spese sostenute a valere su risorse vincolate "a monte" alla realizzazione di specifici progetti, per la quota finanziata dall'UE o da altri soggetti pubblici, in conformità al parere espresso dalla Ragioneria Generale dello Stato in data 09.01.2011, prot. n. 4605, secondo il quale *"la sussistenza di un vincolo di destinazione alla realizzazione di specifici progetti sui fondi assegnati agli enti costituisce requisito ai fini dell'esclusione delle risorse interessate dall'ambito delle predette disposizioni di contenimento della spesa"*<sup>1</sup>.

La tabella seguente mostra l'andamento dell'organico aziendale dall'anno 2006. Dal 2010, anno nel corso del quale sono state adottate le limitazioni imposte dalla Legge 122, si mostra anche l'andamento dei CTD assunti nell'ambito dei vari progetti.

Consistenza organica	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2010		31/12/2011		31/12/2012		31/12/2013	
					CTI	CTD	CTI	CTD	CTI	CTD	CTI	CTD
Dirigente	48	43	38	36	33	1	33	1	32	-	31	-
Dirigente in comand	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Giornalista	2	2	2	2	1	-	1	-	1	-	1	-
Quadro	39	47	58	58	70	-	69	-	68	1	66	1
Impiegato	230	263	281	318	289	25	288	28	292	97	300	210
<b>Organico Totale</b>	<b>319</b>	<b>355</b>	<b>379</b>	<b>414</b>	<b>393</b>	<b>26</b>	<b>391</b>	<b>29</b>	<b>393</b>	<b>98</b>	<b>398</b>	<b>211</b>
					<b>419</b>		<b>420</b>		<b>491</b>		<b>609</b>	

<sup>1</sup> Vedi sul punto anche pag. 25 della presente Relazione

E' stata realizzata una politica di graduale diminuzione del numero dei Dirigenti, che nel 2006 erano 48.

Il numero è sceso a 31 a fine 2013 e stando a quanto riferisce la società se ne prevede una consistenza stabile.

Al 31.12.2013 i dirigenti erano suddivisi come segue:

- 12, pari al 39%, presidiavano le aree d'attività e governavano le azioni di sistema ed i progetti;
- 7, pari al 22%, presidiavano i territori ed interfacciavano le istituzioni locali;
- 12, pari al 39%, presidiavano le staff e supportavano il Vertice aziendale.

Il numero dei dipendenti - quadri e impiegati - è aumentato di 119 unità rispetto al 2012 (458 vs 577), di cui 113 assunti sui progetti con contratto a tempo determinato e 6 unità con contratto a tempo indeterminato.

Al 31 dicembre 2013, gli impiegati e i quadri erano suddivisi tra line - 363 unità pari al 63% - e staff - 214 unità pari al 37%.

La suddivisione, riportata alla tipologia contrattuale, vede per la line 154 dipendenti con contratto a tempo indeterminato e 209 con contratto a tempo determinato; similmente per lo staff si hanno 212 dipendenti con contratto a tempo indeterminato e 2 dipendenti con contratto a tempo determinato.

L'evoluzione del totale del personale, composto da dipendenti a tempo indeterminato, dipendenti a tempo determinato, collaboratori con contratto "atipico" e professionisti, alla fine del 2013 mostra un incremento di 68 unità (da 1.239 del 2012 a 1.307 del 2013).

<b>Consistenza organica</b>	<b>31/12/2006</b>	<b>31/12/2007</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2013</b>
Dipendenti	319	356	381	414	419	420	491	609
Collaborazioni con contratto atipico	837	872	684	383	633	645	709	656
Altri	99	110	31	15	45	37	39	42
<b>Totale risorse umane</b>	<b>1.255</b>	<b>1.338</b>	<b>1.096</b>	<b>812</b>	<b>1.097</b>	<b>1.102</b>	<b>1.239</b>	<b>1.307</b>

Rispetto al 2012 si riscontra un incremento della percentuale dei dipendenti, dal 40% al 47%, un lieve decremento dei contratti a progetto, dal 57% al 50%, mentre, rimane invariata la percentuale dei professionisti al 3%.

<b>Risorse Umane</b>	<b>31/12/2006</b>	<b>31/12/2007</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2013</b>
Dipendenti	25%	27%	35%	51%	38%	38%	40%	47%
Collaborazioni con contratto atipico	67%	65%	62%	48%	58%	59%	57%	50%
Altri	8%	8%	3%	1%	4%	3%	3%	3%

Come per i dirigenti, anche l'organico dei dipendenti con contratto a tempo indeterminato è destinato a rimanere stabile – anni tendenzialmente a decrescere - a causa del blocco del turn over (Italia Lavoro è ricompresa nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche centrali come ente produttore di servizi economici).

La flessibilità necessaria alla realizzazione dei progetti è stata realizzata tramite l'utilizzo di dipendenti con contratti a tempo determinato e collaboratori a progetto (nel 2013, 656 su una popolazione lavorativa complessiva di 1.307 unità).

Il ricorso a contratti atipici è dalla società posto in relazione con la necessità di garantire ai progetti un dimensionamento dell'organico ottimale, ossia di bilanciare la sostenibilità economica con i fabbisogni di professionalità e le esigenze connesse al raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Gli incarichi a persone fisiche in grado di svolgere, in virtù delle competenze disciplinari possedute e delle esperienze professionali cumulate, ruoli di assistenza tecnica di alto profilo in predefiniti ambiti specialistici, sono stati assegnati tramite individuazione dall'Albo degli Specialisti, come previsto dall'art. 8 del citato regolamento.

### **3.1 Il costo del personale**

Il costo del personale dipendente è passato dai 23.681.192 del 2012 a 28.670.781 euro del 2013, con un incremento pari al 21,1%.

L'incremento del 2013 è dovuto in misura prevalente all'aumento del personale dipendente con contratto a tempo determinato.

Nell'anno 2013, è stata, inoltre, accantonata una cifra pari a euro 530.857,79 (comprensiva dei contributi) da destinare al Premio di Risultato per i Quadri e Impiegati.

In virtù della maggiore durata dei contratti a tempo determinato stipulati nell'anno, il numero di contrattualizzazioni è stato ridotto (751 contratti nel 2013) rispetto alla media di oltre 2.500 negli anni dal 2006 al 2008.

Nel corso del 2013 sono stati sottoscritti degli accordi relativi alla/al:

- detassazione del premio di risultato, dello straordinario e del trattamento economico per lavoro supplementare;
- finanziamento di un programma di formazione dedicato a specifici gruppi di quadri e di impiegati con risorse economiche provenienti da Fondimpresa.

### 3.2 La formazione

La strutturazione e la gestione annuale del piano formativo aziendale sono regolate da una procedura aziendale di qualità che prevede:

1. una fase di rilevazione dei fabbisogni formativi, che coinvolge tutti i responsabili di line e di staff, i cui esiti sono sintetizzati in un rapporto ad hoc;
2. una fase di redazione e proposta, entro il mese di dicembre, al Consiglio di Amministrazione del piano formativo ipotizzato per l'anno successivo;
3. una fase di realizzazione delle attività previste e validate;
4. una fase di consuntivazione nell'ambito della quale viene prodotto un rapporto in cui sono raccolti i dati di monitoraggio e di valutazione del piano.

Il piano formativo, elaborato annualmente, si pone l'obiettivo di individuare e realizzare attività formative che assicurino a tutte le unità organizzative, risorse umane in possesso di un adeguato livello di conoscenze, capacità e comportamenti organizzativi.

Tali attività formative vengono elaborate in stretta integrazione, da una parte, con la evoluzione delle strategie, degli obiettivi di periodo, delle strutture e dei processi operativi aziendali e, dall'altra, con i sistemi di valutazione delle prestazioni e con le necessità di sviluppo delle capacità tecniche e relazionali delle diverse persone.

Nel Piano 2013 erano *programmate* complessivamente 41 tipologie di *attività* formative per un totale di 161 *edizioni* e 465 *ore* formative. Le partecipazioni previste erano 1.121. La percentuale di *realizzazione* delle *attività* formative è pari al 91%; 37 attività su 41. La percentuale di realizzazione delle *edizioni* è pari al 103% con 165 su 161. Nello specifico: 143 rivolte ai target (37 ai Dirigenti; 36 ai Quadri, 70 agli Impiegati); 16 per la formazione per l'integrazione (7 CTD Neo Ingressi, 5 Formazione per l'integrazione dei team e 4 Formazione per l'integrazione trasversale); 6 per la formazione a supporto dell'evoluzione organizzativa e procedurale (4 formazione obbligatoria e 2 interventi per l'aggiornamento tematico di innovazione procedurale). La percentuale di N° *Ore realizzate* è pari al 149%: 690 su 465. La percentuale di Partecipazioni realizzate è pari al 135%: 1.514 su 1.121. Si precisa che per "partecipazione prevista" si intende il numero dei destinatari previsti per ogni

intervento, tenendo presente che un dipendente può essere destinatario di più interventi.

Le ore di formazione erogate nel corso del 2013 ammontano complessivamente a 14.374 con un sensibile aumento rispetto alle annualità precedenti.

Un confronto tra gli ultimi quattro anni mostra il seguente andamento:

Piano di formazione	Anno di riferimento dei dati	Attività formative realizzate	Edizioni realizzate	Partecipazioni	Monte ore formazione
2011	2010	88% (68 vs 60)	111% (81 vs 90)	103% (645 vs 663)	94% (2608 vs 2457)
2012	2011	87% (38 vs 33)	94% (125 vs 118)	142% (677 vs 962)	99% (2096 vs 2068)
2013	2012	150% (28 vs 42)	106% (179 vs 169)	135% (951 vs 1281)	114% (1682 vs 1914)
<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>91%</b> <b>(37 vs 41)</b>	<b>102%</b> <b>(165 vs 161)</b>	<b>135%</b> <b>(1.514 vs 1.121)</b>	<b>176%</b> <b>(14.374 vs 8.159)</b>

I dati vengono rappresentati attraverso una classificazione composta dai seguenti elementi:

- Piano di formazione: ovvero l'anno di redazione;
- Anno di riferimento dei dati: ovvero l'anno formativo al quale si riferiscono di dati;
- Attività formative realizzate: ovvero la quantità degli interventi formativi realizzati suddivisi per target ed elemento della competenza;
- Partecipazioni attività formative: ovvero il numero complessivo delle partecipazioni alle attività formative, ottenuto moltiplicando il numero delle partecipazioni a edizione per il numero delle edizioni realizzate.
- monte ore Formazione realizzata: ovvero il numero complessivo delle partecipazioni all'attività formativa, moltiplicato per il numero di ore previste per l'attività stessa.

Al termine dell'esercizio 2013 sono stati spesi, per la realizzazione del Piano Formativo nella sua totalità, € 248.695,18 (questo dato è relativo a quanto rimodulato nel giugno 2013. A consuntivazione delle attività risulta infatti che: a) il budget 2013 era pari a € 317.500,00; b) con la rimodulazione di giugno 2013 il budget diventava pari a € 250.662,25; c) il budget effettivamente speso per l'anno 2013 è pari a € 199.253,78 perché i costi di alcune attività formative sono stati inseriti nel budget fondimpresa per un importo pari a € 49.441,40.).

#### 4 – Il sistema dei controlli interni

Italia Lavoro SpA ha pianificato e implementato un sistema di controllo interno, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi ad assicurare:

1. la compliance alle normative, direttive e regolamenti applicabili alla società
2. l'attendibilità dei report finanziari
3. la salvaguardia del patrimonio aziendale
4. l'efficacia e l'efficienza dei processi, produttivi e di supporto, gestiti.

In particolare il sistema di controllo interno si basa su un impianto procedurale, diffuso a tutto il personale di Italia Lavoro, nel quale sono definite le attività, i ruoli e le responsabilità all'interno dei processi aziendali produttivi e di supporto.

In merito al trattamento e diffusione delle informazioni di natura economica e finanziaria, il sistema di controllo interno è volto ad accertare che i presidi di controllo, contenuti nelle procedure amministrativo-contabili adottate, siano adeguati a garantire, con ragionevole certezza, l'attendibilità dei report finanziari.

Il 14 maggio 2007 Italia Lavoro ha avviato un progetto di *compliance* (cioè di conformità) alla l.n. 231/2001, che ha previsto l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d. lgs. 231/2001 in un'ottica di gestione integrata ed efficace del modello con il sistema di controllo interno e il sistema di gestione per la qualità.

Il Progetto *compliance* l.n. 262/2005 è stato attuato al fine di adeguare il livello del sistema di controllo interno della Società allo standard richiesto dalla Riforma sul Risparmio, come manifestato dal Ministero dell'Economia. Il progetto è iniziato il 13 febbraio 2008 con il primo incontro dello *Steering Committee* aziendale e si è concluso il 1 luglio 2008 con la riunione di closing, durante la quale i *process owner* hanno formalmente rilasciato le procedure di propria competenza.

Il 29 novembre 2007 con apposito Ordine di Servizio, in attuazione di una specifica delibera del Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro, è stata istituita la funzione di Internal Audit, con il fine di garantire il supporto operativo nelle attività ispettive e di controllo degli Organi di Controllo e degli Organi Delegati (Consiglio di

Amministrazione, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex D. Lgs 231, Dirigente Preposto, Preposto al controllo interno) svolgendo le necessarie attività di audit e risk assessment finalizzate a consentire agli stessi l'identificazione delle attività che presentino potenziali elementi di rischio nonché di valutare l'adeguatezza dei presidi aziendali esistenti. La decisione è stata presa nell'ambito di una discussione più ampia che ha riguardato l'aggiornamento del modello di Corporate Governance con l'introduzione della figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nel modello organizzativo di Italia Lavoro.

Nel 2013 la funzione Internal Audit ha effettuato 10 audit generali e 73 tra riunioni di audit, attività di verifica e riunioni degli organi collegiali. Nel corso dell'esercizio finanziario passato, oltre al Piano di Internal Audit 2013 sono stati regolarmente prodotti e diffusi 4 report trimestrali (al 31 marzo, al 30 giugno, al 30 settembre, al 31 dicembre) all'organo amministrativo e agli organi di controllo, come previsto dal regolamento del preposto al controllo interno e della funzione Internal Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società. Sono state infine prodotte le 2 relazioni semestrali del preposto al controllo interno di Italia Lavoro.

I punti di debolezza del sistema sono stati analizzati in maniera analitica nei rapporti di Internal Audit che riportano dettagliatamente le anomalie riscontrate nel corso degli audit e in maniera più strutturata nei paragrafi del report dedicati alle conclusioni delle attività di analisi.

Anche nel corso del 2013 Italia Lavoro ha dovuto contrastare numerose criticità, tenute sotto osservazione dalla funzione Internal Audit. Come negli anni passati, anche alla luce dell'attuale crisi economica che acuisce lo stato di crisi del tessuto imprenditoriale e sociale, particolarmente delicato è risultato il processo di gestione degli incentivi in relazione, soprattutto, agli importanti volumi economici destinati all'erogazione di contributi a imprese e lavoratori. Dai Report di Internal Audit emerge che questa attività presenta elementi di rischio molto significativi che vanno adeguatamente mitigati con misure di carattere gestionale, operativo e organizzativo volte a potenziare i presidi aziendali esistenti.

Nel 2013 sono emerse anche evidenti anomalie nel processo di gestione delle trasferte, riportate in maniera dettagliata nei report di Internal Audit. La Società, alla luce delle criticità emerse, ha adottato alcune azioni correttive, anche di carattere disciplinare.

Dai Report di internal audit si rileva la necessità di una maggiore integrazione delle attività degli organi di controllo, di aumentare il livello di attenzione nella gestione dei processi aziendali e di rafforzare i punti di controllo dedicando adeguate risorse alle attività di verifica.

Lo Statuto di Italia Lavoro prevede dal 2007 la presenza all'interno dell'organizzazione di un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari che, al pari dell'Amministratore Delegato, attesta annualmente con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

## II - L'attività istituzionale

### 5 - Programmi e progetti: lo stato di attuazione al 31 dicembre 2013

Il prospetto sottostante riporta, suddivisi per area di intervento, il numero di lavoratori che hanno beneficiato di azioni erogate direttamente dai progetti realizzati da Italia Lavoro o da iniziative – nazionali, regionali o provinciali - cui Italia Lavoro ha prestato assistenza tecnica.

Aree di intervento	Lavoratori beneficiari
Welfare to Work	107.424
Transizione Istruzione, formazione, Lavoro	9.340
Occupazione e sviluppo economico	11.119
Immigrazione	2.275
Inclusione Sociale e Lavorativa	1.327 (1)

(1) Sono in corso verifiche interne in seguito ai rilievi degli ispettori del Ministero del Lavoro in sede di rendicontazione del progetto.

I risultati delle azioni realizzate nelle diverse aree di intervento della società, sono sintetizzate nelle tabelle che seguono.

Welfare to work	Totale
Percettori di AA.SS. in deroga presi in carico	107.094
Intervento IN.LA Sicilia ( <i>tirocinanti coinvolti</i> )	117
Incentivi MTW ( <i>incentivi per autoimpresa o assunzione ex manager e quadri disoccupati</i> )	213
<b>Totale interventi WtoW</b>	<b>107.424</b>

Occupazione e sviluppo economico		Totale
Qualificazione e rafforzamento della Rete di attori del mercato del lavoro	Nodi di Rete attivati per una collaborazione operativa sulla diffusione del contratto di apprendistato	2.725
	Botteghe di mestiere attivate	76
	Trasferimenti di impresa a giovani incentivati	23
Promozione e gestione di percorsi di inserimento lavorativo	Persone assunte con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale con contratto di apprendistato professionalizzante attraverso erogazione incentivi assunzionali	7.987
	Percorsi di tirocinio avviati	1.219
	Percorsi di tirocinio conclusi	412
	<i>Giovani occupati a seguito del percorso di tirocinio</i>	<i>181</i>
	Giovani che hanno avviato i percorsi di tirocinio nelle botteghe di mestiere	1.890
	Giovani che hanno concluso i percorsi di tirocinio nelle botteghe di mestiere	1.120

Transizione, istruzione, formazione, lavoro.		Totale
Qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro <sup>2</sup>	Atenei/Placement universitari coinvolti	75
	Istituti Scolastici Superiori coinvolti	327
Promozione e gestione di percorsi di inserimento lavorativo	Contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca stipulati attraverso azioni di assistenza tecnica	340
	Giovani occupati con contratto di alto apprendistato attraverso erogazione incentivi assunzionali	149
	Tirocini curriculari per universitari con competenze messe in trasparenza assistiti	5.596
	Piani personalizzati rivolti a giovani appartenenti a target specifici realizzati (sistema universitario)	890
	Percorsi personalizzati volti a favorire l'occupabilità e l'occupazione di giovani diplomandi e diplomati realizzati	2.365

<sup>2</sup> I dati sono cumulativi, una stessa struttura operatore può essere coinvolto da più progetti/azioni.

Area immigrazione		Totale
Supporto al ministero: governance nazionale e internazionale	Accordi internazionali di cooperazione per l'organizzazione e la gestione di flussi migratori qualificati e programmati	4
	Operatori dell'immigrazione formati nei paesi esteri	20
Supporto alle regioni: interventi dedicati al target immigrati	Rilevazioni regionali realizzate per la programmazione degli interventi dedicati al target immigrati	20
Promozione e gestione di percorsi di inserimento lavorativo	Percorsi di tirocinio per l'inserimento lavorativo di migranti realizzati	1.067
	Doti rese disponibili per l'inserimento socio lavorativo dei minori stranieri non accompagnati e giovani migranti	1.208

Inclusione sociale lavorativa		Totale
Qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro <sup>1</sup>	Regioni assistite per l'utilizzo di misure e strumenti normativi di inserimento lavorativo	8
	Piani provinciali redatti, per inserimento socio-lavorativo di persone detenute, ex-detenute, in misure alternative e per attivazione della rete per l'inclusione sociale e lavorativa	10
	Sportelli dedicati ai servizi alla persona attivati	46
	Servizi per il Lavoro coinvolti nella promozione di opportunità per le imprese e di percorsi di inserimento lavorativo	19
	<i>Operatori dei servizi alla persona formati/affiancati</i>	86
Promozione e gestione di percorsi di inserimento	Lavoratori dei servizi alla persona inseriti <i>(Sono in corso verifiche interne in seguito ai rilievi degli ispettori del Ministero del Lavoro in sede di rendicontazione del progetto.)</i>	1.327

Si fa presente, infine, che come evidenziato nella relazione sul progetto As.Sap. (Area inclusione sociale e lavorativa) gli ispettori del Ministero del Lavoro hanno formulato alcuni rilievi, ritenendo che lo svolgimento delle attività progettuali non siano state svolte in linea con le previsioni dell'Avviso pubblico. Avverso i rilievi la società ha presentato le proprie controdeduzioni, ancora in corso di definizione. La società sta svolgendo accertamenti e approfondimenti sulle attività progettuali realizzate, con particolare riguardo all'erogazione dei voucher formativi oggetto dell'Avviso pubblico. Il rischio di decurtazioni conseguenti l'accertamento definitivo dei rilievi degli ispettori è stato valutato dalla società e iscritto in un fondo rischi presente nel bilancio d'esercizio al 31.12.2013. La società ha intrapreso le azioni di tutela dei propri interessi avverso i soggetti ritenuti responsabili delle azioni rilevate dagli ispettori. La questione è stata sottoposta all'attenzione della magistratura contabile e della magistratura penale.



**III - I risultati della gestione finanziaria****7 - Il Bilancio di esercizio**

Di seguito si riportano i valori relativi al bilancio 2013:

(in euro)

<b>STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2013</b>		
	<b>2013</b>	<b>2012</b>
<b><u>ATTIVO</u></b>	<b>422.377.413</b>	<b>320.596.597</b>
<b><u>A. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI</u></b>		
<b><u>B. IMMOBILIZZAZIONI</u></b>	<b>11.259.436</b>	<b>11.697.979</b>
<b>I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>827.665</b>	<b>1.160.996</b>
<b>II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>805.206</b>	<b>904.694</b>
<b>III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>9.626.565</b>	<b>9.632.289</b>
<b><u>C. ATTIVO CIRCOLANTE</u></b>	<b>410.907.201</b>	<b>308.649.691</b>
<b>I. RIMANENZE</b>	<b>128.726.538</b>	<b>78.396.426</b>
<b>II. CREDITI</b>	<b>233.656.305</b>	<b>182.045.183</b>
<b>III. ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI</b>	-	-
<b>IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE</b>	<b>48.524.358</b>	<b>48.208.082</b>
<b><u>D. RATEI E RISCONTI</u></b>	<b>210.776</b>	<b>248.927</b>
<b><u>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</u></b>	<b>422.377.413</b>	<b>320.596.597</b>
<b><u>A. PATRIMONIO NETTO</u></b>	<b>86.170.836</b>	<b>85.810.629</b>
<b>I. CAPITALE</b>	<b>74.786.057</b>	<b>74.786.057</b>
<b>II. RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI</b>		
<b>III. RISERVE DI RIVALUTAZIONE</b>		
<b>IV. RISERVA LEGALE</b>	<b>686.617</b>	<b>678.763</b>
<b>V. RISERVE STATUTARIE</b>		
<b>VI. RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO</b>		
<b>VII. ALTRE RISERVE</b>	<b>10.337.954</b>	<b>10.188.721</b>
- riserva non distribuibile ex art. 2426 cc	-	-
- avanzo di fusione	<b>4.405.251</b>	<b>4.405.251</b>
- riserva straordinaria	<b>5.932.703</b>	<b>5.783.470</b>
<b>VIII. UTILI/PERDITE PORTATI A NUOVO</b>		
<b>IX. UTILI/PERDITE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>360.208</b>	<b>157.088</b>
<b><u>B. FONDI PER RISCHI ED ONERI</u></b>	<b>6.567.065</b>	<b>6.345.156</b>
<b><u>C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAV. SUB.</u></b>	<b>2.756.585</b>	<b>2.813.404</b>
<b><u>D. DEBITI</u></b>	<b>326.882.093</b>	<b>225.627.408</b>
<b><u>E. RATEI E RISCONTI</u></b>	<b>834</b>	-
<b><u>F) CONTI D'ORDINE</u></b>	-	-
<b>1) FIDEJUSSIONI</b>	-	-
<b>2) AVALLI</b>		
<b>3) GARANZIE PERSONALI</b>		
<b>4) GARANZIE REALI</b>		
<b>5) ALTRI CONTI D'ORDINE RISCHI E IMPIEGHI</b>	-	-

L'attivo dello Stato Patrimoniale presenta un incremento di 101.781 migliaia di euro, sostanzialmente riconducibile ai valori dell'attivo circolante. L'attivo immobilizzato infatti, si decrementa per € 439 mila, sostanzialmente riconducibile alla voce "immobilizzazioni materiali e immateriali".

L'incremento dell'attivo circolante è la risultante dell'aumento dei crediti e dei progetti in corso.

Tra le poste del passivo dello Stato Patrimoniale si evidenzia un sensibile incremento dei debiti, da 225.627 a 326.882 migliaia di euro, dovuto prevalentemente all'andamento degli acconti per la realizzazione dei singoli progetti (passati da 199.490 a 299.298 migliaia di euro).

(in euro)

<b>CONTO ECONOMICO AL 31.12.2013</b>		
	<b>2013</b>	<b>2012</b>
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>71.179.867</b>	<b>64.238.925</b>
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	761.490	549.686
2) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI		
3) VARIAZIONI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
3bis) VARIAZIONE DEI PROGETTI IN CORSO	50.330.111	(10.006.883)
a) finanziati con contributi di terzi	50.177.967	(10.738.210)
a) commissionati da terzi	152.144	731.327
4) INCREMENTO DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI		
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	20.088.266	73.696.122
a) CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	17.841.727	70.848.998
b) ALTRI	2.246.539	2.847.124
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>69.298.623</b>	<b>64.375.308</b>
6) PER MATERIE PRIME, DI CONS. E DI MERCI		
7) PER SERVIZI	29.855.282	28.020.929
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	3.467.998	3.543.546
9) PER IL PERSONALE	28.630.835	23.549.571
a) SALARI E STIPENDI	20.237.497	16.605.610
b) ONERI SOCIALI	6.255.236	5.123.741
c) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.477.064	1.288.293
d) TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI		
e) ALTRI COSTI	661.038	531.927
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.327.458	2.590.972
a) AMM.TO DELLE IMM.NI IMMATERIALI	489.737	533.269
b) AMM.TO DELLE IMM.NI MATERIALI	355.352	362.779
c) ALTRE SVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI		
d) SVALUTAZIONE DEI CRED ATTIVO CIRC.	482.369	1.694.924
11) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI		
12) ACCANTONAMENTO PER RISCHI	1.672.769	1.998.065
13) ALTRI ACCANTONAMENTI	274.397	303.861
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	4.069.884	4.368.364
<b>DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>	<b>1.881.244</b>	<b>(136.383)</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>508.529</b>	<b>1.041.948</b>
15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	0	532.007
a) IMPRESE CONTROLLATE		
b) IMPRESE COLLEGATE	0	532.007
c) DA ALTRE IMPRESE	0	0

(segue)

	<b>2013</b>	<b>2012</b>
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI	510.223	624.719
a) DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	14.606	14.529
a1) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLATE		
a2) DA CREDITI DA IMPRESE COLLEGATE		
a3) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLANTI		
a4) DA CREDITI DA ALTRE IMPRESE	14.606	14.529
b) DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
c) DA TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
d) PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI	495.617	610.190
d1) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLATE		
d2) DA CREDITI DA IMPRESE COLLEGATE		
d3) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLANTI		
d4) INTERESSI E COMM.DA ALTRI E PROV.VARI	495.617	610.190
17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	1.695	111.376
1) DA DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	0	106.030
2) DA DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE		
3) DA DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLANTI		
4) INTERESSI E COMM.AD ALTRI E ON.VARI	1.695	5.346
17 bis) UTILE E PERDITE SU CAMBI	0	(3.402)
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>0</b>	<b>(4.930)</b>
18) RIVALUTAZIONI	-	-
a) DI PARTECIPAZIONI		
b) DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
c) DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
19) SVALUTAZIONI	0	4.930
a) DI PARTECIPAZIONI	0	4.930
b) DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
c) DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
<b>E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>	<b>495.801</b>	<b>1.281.153</b>
20) PROVENTI	497.468	2.809.655
a) ALTRI	497.468	2.809.655
b) PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE		
21) ONERI	1.667	1.528.502
a) ONERI STRAORDINARI		
b) MINUSVALENZE DA ALIENAZIONE	0	407
c) ALTRI	1.667	1.528.095
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>2.885.574</b>	<b>2.181.788</b>
22) IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	2.525.366	2.024.700
<b>23) UTILE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>360.208</b>	<b>157.088</b>

Nel confronto tra gli esercizi 2013 e 2012 si rende evidente anzitutto l'incremento delle attività realizzate con impatto in termini economici, risultante dall'incremento del valore della produzione; va ricordato che la misura effettiva della "produzione" di Italia Lavoro deve tener conto delle attività realizzate senza impatto nel conto economico, relative alla gestione per conto del Ministero delle risorse, che ammontano, per il 2013, a 60 milioni di euro.

L'incremento del valore della produzione è accompagnato da un parallelo, ma meno che proporzionale, aumento nei costi di produzione; in particolare l'incremento è sostanzialmente concentrato nella voce "costo del personale" (da 23.549 a 28.630 migliaia di euro), parzialmente compensato dalla flessione nella voce "ammortamento e svalutazioni".

Nel dettaglio, il Totale dei costi è determinato dalle voci che seguono:

- ✓ € 29.855 mila di costi per servizi, di cui:
  - € 20.216 mila per prestazioni da persone fisiche (€ 1.108 mila, € 18.672 mila, € 260 mila, € 40 mila ed € 136 mila rispettivamente per prestazioni professionali, collaborazioni a progetto, collaborazioni occasionali, personale con contratto di somministrazione e personale in comando)
  - € 1.198 mila per prestazioni informatiche
  - € 2.095 per costi legati al personale dipendente (buoni pasto e rimborsi spese rispettivamente per € 582 mila ed € 1.513 mila)
  - € 3.174 mila per l'organizzazione di convegni e seminari, congressi (affitto sale e attrezzature, rimborsi vitto e alloggio)
  - € 265 mila per prestazioni formative
  - € 1.045 mila per spese di natura generale (servizi di pulizia, guardiania e facchinaggio, energia, telefoniche ecc)
  - € 317 mila per assistenza sui progetti esteri (OIM)
  - € 262 mila per assicurazioni varie
  - € 1.284 mila per altre spese varie.
- ✓ € 3.468 mila di costi per godimento di beni di terzi, di cui € 3.384 mila per affitto locali ed oneri accessori ed € 84 mila per noleggio ed oneri accessori di beni mobili
- ✓ € 28.631 mila di costi del personale, con un incremento del saldo pari a € 5.081 rispetto all'esercizio precedente, derivante dall'incremento dell'organico registrato nel corso del 2013 (si passa, infatti, da una presenza media del

personale nel 2012 di 443,42 ad una di 583,33 unità nel 2013). Il costo complessivo è relativo per € 7.277 mila a personale con contratto a tempo determinato. Come già evidenziato in precedenza, l'incremento nel costo e nel numero dei dipendenti è relativo proprio a contratti a tempo determinato, essenzialmente impiegato nella realizzazione dei progetti. In proposito si evidenzia che le norme di contenimento della spesa pubblica non hanno interessato le spese sostenute a valere su risorse vincolate "a monte" alla realizzazione di specifici progetti, per la quota finanziata dall'UE o da altri soggetti pubblici; ciò in conformità al parere espresso dalla Ragioneria Generale dello Stato in data 09.01.2011, prot. N. 4605, secondo il quale *"la sussistenza di un vincolo di destinazione alla realizzazione di specifici progetti sui fondi assegnati agli enti costituisce requisito ai fini dell'esclusione delle risorse interessate dall'ambito delle predette disposizioni di contenimento della spesa"*.

- ✓ € 845 mila per ammortamenti di periodo.
- ✓ € 482 mila per svalutazione crediti
- ✓ € 1.673 mila per accantonamenti per rischi, di cui:
  - € 1.138 a fronte dei rischi di rendicontazione
  - € 422 mila determinati per adeguare la consistenza del fondo acceso alle cause di lavoro al rischio ritenuto probabile e quantificabile
- ✓ € 274 mila per altri accantonamenti, relativi principalmente a premi dirigenti (€ 272 mila).
- ✓ € 4.069 mila di oneri diversi di gestione, che includono tra l'altro:
  - € 1.425 mila per iva prorata promiscua
  - € 283 mila per sopravvenienze passive gestionali corrispondenti a costi o storno di proventi di competenza degli esercizi precedenti
  - € 83 mila per contenzioso del lavoro definito nel periodo e non accantonato in esercizi precedenti
  - € 699 mila per altri costi vari

I proventi ed oneri finanziari si riducono per € 534 mila, passando da € 1.042 mila del 2012 a € 508 mila del 2013; la flessione è legata all'assenza, nel 2013, delle plusvalenze da cessione pari ad € 532 mila nel 2012.

La gestione straordinaria concorre positivamente al risultato di periodo; essa è sostanzialmente riconducibile alla rilevazione di eccedenze di fondi accantonati in esercizi precedenti.

Lo scorso esercizio la gestione straordinaria includeva tra l'altro, l'effetto delle presentazioni delle istanze di rimborso IRES.

L'effetto combinato di quanto sopra esposto ha comportato un miglioramento del risultato prima delle imposte per 704 migliaia di euro.

L'esercizio si chiude con un utile di 360 migliaia di euro, superiore a quello del 2012 (157 migliaia di euro), conseguenza del maggiore risultato ante imposte e della loro minore incidenza percentuale complessiva.

## **8 – Misure di riduzione della spesa pubblica (*ex decreto legge 78/2010 convertito L. 122/2010*)**

Il Decreto Legge del 31 maggio 2010 n. 78 (Convertito in L. 30 luglio 2010 n. 122) ha previsto misure di riduzione della spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle Amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione. Italia Lavoro, società inserita nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione, ha avviato una revisione della spesa applicando i parametri di riferimento nelle modalità previste ai commi 7, 8 e 9 dell'art. 6 del D.L. 78/2010. Nella tabella che segue si riepilogano le spese oggetto di riduzione, con indicazione del limite di spesa e degli importi sostenuti nell'esercizio 2013.

<b>DISPOSIZIONI DI CONTENIMENTO DELLA SPESA</b>	<b>PARAMETRO DI RIFERIMENTO</b>	<b>IMPORTO PARAMETRO</b>	<b>% DI RIDUZIONE</b>	<b>LIMITI DI SPESA</b>		<b>CONSUNTIVO 2013</b>	<b>NOTE</b>
Spese per organismi collegiali (art. 61, c. 1, D.L. 112/2008)	spesa 2007	1.122.161,00	30%	785.512,70		623.708,00	Il valore indicato include tutti i costi riferibili agli organi societari compreso l'Organo di Vigilanza
Incarichi di consulenza limite:20% del 2009 (art.6, comma 7, D.L. 78/2010)	spesa 2009	298.896,15	80%	59.779,23		41.672,00	
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza limite:20% del 2009 (art.6, comma 8, D.L. 78/2010)	spesa 2009	69.930,64	80%	13.986,13		3.295,00	
Spese per sponsorizzazioni (art.6, comma 9, D.L. 78/2010)	spesa 2009	-	100%			-	
Nelle società inserite nel conto economico consolidato, il compenso dei componenti degli organi di amministrazione e di quelli di controllo è ridotto del 10% (art. 6 co 6 D.L. 78/2010)	a decorrere dalla prima scadenza del consiglio o del collegio successiva alla data di entrata in vigore della legge	366.000,00	10%	329.400,00		327.000,00	Il valore indicato si riferisce ai soli compensi relativi a Presidente, Collegio Sindacale e Consiglio di Amministrazione
Contributo istituzionale anno 2013 (L. 228/2012 art. 1 co 405)	90% del contributo concesso nel 2012	13.000.000,00	10%	11.700.000,00	11.206.824,03	11.107.914,85	Le misure in oggetto sono state realizzate tramite la riduzione dell'utilizzo del contributo istituzionale per gli oneri di funzionamento e di struttura
Riduzione della spesa per consumi intermedi (D.L. 95/2012 art. 8 co 3)	10% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010	4.931.759,70	10%	- 493.175,97			

In conformità al parere espresso dalla Ragioneria Generale dello Stato (Prot. 4605 del 9/01/2011), il contenimento non ha interessato, come già detto, le spese sostenute a valere su risorse vincolate "a monte" alla realizzazione di specifici progetti, per la quota finanziata dall'UE o da altri soggetti pubblici, come la stessa Ragioneria Generale ha avuto modo di chiarire asserendo "la sussistenza di un vincolo di destinazione alla realizzazione di specifici progetti sui fondi assegnati agli enti costituisce requisito ai fini dell'esclusione delle risorse interessate dall'ambito delle predette disposizioni di contenimento della spesa".

Per completezza del quadro normativo è da ricordare come, con la stessa finalità di riduzione della spesa pubblica, nel corso dell'esercizio 2013 è stato emanato il Decreto Legge del 31 agosto 2013 n. 101 (Convertito in L. 30 ottobre 2013 n. 125) che ha ulteriormente ridotto il limite di spesa annua per studi e incarichi di consulenza sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione. La norma stabilisce che la spesa non può essere superiore, per l'anno 2014, all'80 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 e per l'anno 2015, al 75 per cento dell'anno 2014.

Con riferimento all'art 6 comma 11 della Legge 122/2010 ("... i soggetti che esercitano i poteri dell'azionista garantiscono che, all'atto dell'approvazione del bilancio, sia comunque distribuito, ove possibile, un dividendo corrispondente al relativo risparmio di spesa..."), tenuto conto della peculiare attività di Italia Lavoro che svolge le proprie attività progettuali con il sistema della rendicontazione, i risparmi di spesa conseguiti si sono tradotti in una corrispondente riduzione dei ricavi, non generando effetti sul risultato di periodo. Conseguentemente, non può configurarsi l'identificazione di "un dividendo corrispondente al relativo risparmio di spesa".

## **Considerazioni conclusive**

Come già sottolineato nella Relazione relativa all'esercizio finanziario 2012, la fissazione delle linee di programmazione progettuale da parte del Ministro del Lavoro e la previa valutazione delle decisioni societarie operata dalle strutture ministeriali, oltre a realizzare la coerenza operativa della Società Italia Lavoro con il quadro normativo di riferimento, contribuiscono a rafforzare l'indispensabile coordinamento fra il perseguimento dei fini istituzionali e la compatibilità delle risorse finanziarie disponibili.

L'attuazione dei progetti nelle aree strategiche di intervento è proseguita nel 2013 nel rispetto dei tempi programmati ed il monitoraggio dei progetti suddivisi secondo le strategie in cui convergono le azioni di politica attiva di Italia Lavoro, ha rivelato la puntuale realizzazione degli interventi programmati al 31 dicembre 2013.

Come già puntualizzato dalla Corte nelle precedenti Relazioni, i risultati della gestione economico-finanziaria di Italia Lavoro S.p.A. devono, infatti, essere valutati alla luce della sua natura di ente strumentale i cui compiti, ancorché espletati nella forma giuridica di società per azioni, ricadono o sono complementari a quelli propri del Ministero del lavoro.

E' continuata l'azione di dismissione delle partecipazioni di Italia Lavoro in società controllate o collegate al fine di accelerarne l'uscita così come legislativamente richiesto.

Al 31 dicembre 2013, le società partecipate da Italia Lavoro si sono ridotte a 2, di cui solo una direttamente controllata e la cui "irrilevanza contabile" ha consentito alla Società di non procedere alla redazione ed approvazione del bilancio consolidato, ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. n. 127/91.

In ordine alla politica del personale, si riscontra un incremento della consistenza organica dovuto all'aumento dei contratti a tempo determinato, che è destinata comunque - secondo le previsioni aziendali - a rimanere stabile, almeno fino all'anno 2015, come conseguenza dei vincoli posti alla Società per nuove assunzioni (Italia Lavoro SpA è infatti ricompresa nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche centrali, come ente produttore di servizi economici).

Il costo del personale dipendente è passato dai 23.681.192 euro del 2012 a 28.670.781 euro del 2013 con un incremento del 21,1% dovuto all'inserimento di

personale dipendente con contratto a tempo determinato. L'incremento nel costo e nel numero dei dipendenti è relativo proprio a contratti a tempo determinato, essenzialmente impiegato nella realizzazione dei progetti. In proposito si evidenzia che le norme di contenimento della spesa pubblica non hanno interessato le spese sostenute a valere su risorse vincolate "a monte" alla realizzazione di specifici progetti, per la quota finanziata dall'UE o da altri soggetti pubblici, in conformità al parere espresso dalla Ragioneria Generale dello Stato in data 09.01.2011, prot. N. 4605, secondo il quale *"la sussistenza di un vincolo di destinazione alla realizzazione di specifici progetti sui fondi assegnati agli enti costituisce requisito ai fini dell'esclusione delle risorse interessate dall'ambito delle predette disposizioni di contenimento della spesa"*

Nel corso dell'esercizio di riferimento, il Collegio dei Sindaci ha vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

Nel 2013 la la funzione Internal Audit ha effettuato 10 audit generali e 73 tra riunioni di audit, attività di verifica e riunioni degli organi collegiali. Nel corso dell'esercizio finanziario passato, oltre al Piano di Internal Audit 2013 sono stati regolarmente prodotti e diffusi 4 report trimestrali (al 31 marzo, al 30 giugno, al 30 settembre, al 31 dicembre) all'organo amministrativo e agli organi di controllo, come previsto dal regolamento del preposto al controllo interno e della funzione Internal Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società. Sono state infine prodotte le 2 relazioni semestrali del preposto al controllo interno di Italia Lavoro.

I punti di debolezza del sistema sono stati analizzati in maniera analitica nei rapporti di Internal Audit che riportano dettagliatamente le anomalie riscontrate nel corso degli audit e in maniera più strutturata nei paragrafi del report dedicati alle conclusioni delle attività di analisi.

Dai Report di internal audit si rileva la necessità di una maggiore integrazione delle attività degli organi di controllo, di aumentare il livello di attenzione nella gestione dei processi aziendali e di rafforzare i punti di controllo dedicando adeguate risorse alle attività di verifica.

La "dipendenza" dal Ministero vigilante non deriva soltanto dalla naturale connessione dei fini istituzionali, ma anche dalla "provvista" finanziaria finalizzata alla realizzazione della *mission* statutaria. Infatti, i ricavi di Italia Lavoro, rilevabili dal conto economico, derivano in misura preponderante dai contributi che il Ministero eroga per l'attuazione dei progetti concordati e che la Società acquisisce solo e nella misura in cui ne rendiconta i costi.

Quanto ai risultati economico patrimoniali, il patrimonio netto della società è al 31 dicembre 2013 pari a € 86.170.836 (€ 85.810.629 nel 2012), il valore della produzione è pari ad € 71.179.867 (€ 64.238.925 nel 2012), e l'utile d'esercizio è pari ad € 360.208 (€ 157.088 nel 2012).

Per quanto riguarda i risultati della gestione finanziaria relativi all'esercizio 2013, si deve segnalare l'incremento dell'utile, da 157 migliaia di euro a 360 migliaia di euro, conseguenza del maggiore risultato ante imposte e della minore incidenza percentuale complessiva delle imposte, ed una leggera crescita anche del valore del patrimonio netto, pari ad euro 86.170.836, rispetto al 2012 (85.810.629), mentre si richiama l'opportunità di prestare una particolare attenzione all'evoluzione dei costi (69.298.623 rispetto a 64.375.308 nel 2012), anche se la differenza fra valore e costi della produzione (valore della produzione 71.179.867 - costi di produzione 69.298.623, quasi integralmente oneri relativi al personale) è ritornata positiva, rispetto al risultato negativo del 2012.